

RISORSE FONDO SOCIALE REGIONALE - ANNO 2020

DISTRETTO SOCIALE 5 ATS MILANO E CITTÀ METROPOLITANA

INTRODUZIONE

Con la DGR 3663 del 13 ottobre 2020 la Giunta Regionale ha approvato le “Determinazioni in merito alla ripartizione del Fondo Sociale Regionale 2020”: le risorse del fondo sono finalizzate al cofinanziamento regionale dei servizi afferenti alle aree minori e famiglia, anziani e disabili.

E' promossa una logica di integrazione degli interventi a favore delle persone e delle famiglie con particolare attenzione alle situazioni di fragilità sociale e socio sanitaria e di vulnerabilità economica.

Al fine di individuare criteri di riparto omogenei tra tutti i Distretti della ATS MILANO E CITTÀ METROPOLITANA, da sottoporre alle Assemblee distrettuali dei Sindaci, la Cabina di regia ha elaborato, sulla base dell'esperienza del 2015, il presente documento la cui finalità, nell'ottica dell'integrazione, è quella di contemperare le indicazioni regionali con i bisogni e le risorse dei territori e delle comunità dell'ATS Milano e Città Metropolitana .

Volutamente si parla di territori in quanto insistono differenze e specificità a livello locale sulle quali si è dovuto lavorare per perseguire l'obiettivo di armonizzare e perseguire un principio di uniformità nella definizione dei criteri. Si vogliono garantire percorsi equi di accesso alle prestazioni da parte delle persone e delle famiglie e consentire lo sviluppo delle reti di offerta non solo adeguata agli standard di erogazione previsti ma orientata a proposte migliorative in termini di qualità.

Le finalità specifiche delle suddette misure sono state recepite nel presente documento, così come si è tenuto conto dei principi dell'integrazione delle risorse connesse a misure e interventi specifici, quali la misura B2 e la misura 6, oltre all'ottimizzazione con tutte le altre risorse a disposizione per evitare sovrapposizioni e promuovendone l'utilizzo e la diffusione.

I criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale, così impostati, rispondono alla finalità di perseguire il consolidamento del sistema dei servizi e della rete delle unità di offerta e di promuoverne lo sviluppo anche in termini di innovazione.

Sarà cura degli Ambiti dare la necessaria diffusione e pubblicizzazione alle modalità di finanziamento delle unità d'offerta e di accesso all'Avviso pubblico.

Gli Uffici di piano applicano modalità operative per garantire ampia pubblicizzazione preventiva sulla modalità di finanziamento delle Unità d'Offerta pubbliche e private, degli interventi e servizi sociali, attraverso specifici bandi.

Criteria generali

1. Le Unità d'Offerta Sociali già individuate dalla Giunta Regionale dovranno essere in regolare esercizio (in possesso o dell'autorizzazione al funzionamento/dichiarazione inizio attività oppure, ai sensi della l.r. 3/08, avere trasmesso al comune sede dell'unità d'offerta la Comunicazione Preventiva per l'esercizio CPE). Sono ammesse al finanziamento le UDO Prima Infanzia accreditate. Le UDO CEM, COMF e AA dovranno essere in possesso di accreditamento concesso a seguito di Bando sulla base dei requisiti espressi dal documento approvato dall'Assemblea dei Sindaci
2. L'Unità d'Offerta Sociale deve essere ubicata nel territorio dell'ambito di riferimento
3. Il finanziamento delle Unità di Offerta Sociale è indipendente dalla residenza degli utenti
4. L'erogazione del Fondo viene fatta sulla base delle spese ammissibili consuntivate per l'anno di riferimento, tenendo conto delle indicazioni pervenute da parte della Regione
5. Tra i costi ammissibili e rendicontabili non possono essere considerate le spese amministrative/operative relative all'impegno stimato del personale interno all'ente per attività amministrativa di back office (responsabile, assistente sociale, personale amministrativo...), fatto salvo per quegli operatori con incarichi operativi e costi diretti sul servizio
6. Se un ente gestore ha un entrata superiore ai costi non può accedere ai finanziamenti
7. Per spese di personale si intendono solo le spese relative a personale regolarmente retribuito
8. In nessun caso il Fondo assegnato può superare la copertura del 70% del costo del totale
9. Le Unità di Offerta residenziali per minori devono possedere la dichiarazione inviata a Regione Lombardia di assolvimento del debito informativo per l'anno in corso riguardante l'applicativo Minori Web
10. Ad un'unica tipologia di intervento non potrà essere assegnato più del 50% del totale del fondo
11. Nell'ipotesi in cui uno o più budget destinati alle aree di intervento previste non dovessero essere distribuiti totalmente o parzialmente, sarà cura delle singole assemblee dei sindaci distrettuali destinare il relativo avanzo .
12. Nell'ipotesi in cui uno o più budget destinati alle aree di intervento previste non dovessero essere distribuiti totalmente o parzialmente, il relativo avanzo verrà destinato al budget per altri interventi quali ex art. 80-81-82 L.R. 1/86 o Fondo di Riserva , nel rispetto del limite del 5% (previsto dalla DGR 501/2018)
13. Per le altre tipologie di intervento viene posto il limite (previsto dalla DGR 501/2018) nella misura massima del 10% del Fondo assegnato, tra i quali si dovranno considerare prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), anche attraverso nuove modalità di intervento quali ad esempio quelle già previste dai Piani di Zona e riconducibili al reddito di autonomia

Criteria specifici per Unità di Offerta Sociale

PRIMA INFANZIA

Asilo Nido (AN) – Micronido (MICROAN)

1. un contributo non inferiore a €200,00 per ogni bambino disabile iscritto all'anno solo se non presente personale a carico di comuni o provincia;
2. Fino al max del 10% del budget alle UDO che prevedono la presenza di bambini in fascia minima ISEE o esentati . gli enti gestori di servizi in concessione devono indicare nella rendicontazione le quote percepite dai comuni il precedente anno , al fine di prevedere la relativa compensazione
3. 5% del budget tra i servizi che hanno attivato aperture superiori alle settimane previste dall'accreditamento nel rispetto degli standard garantiti;
4. la restante parte del budget sul costo del personale socio educativo (ausiliari e educatori) espressamente dedicato all'unità d'offerta oggetto di rendicontazione

Nido Famiglia (NF) e Centro Prima Infanzia (PRINF)

1. Il budget assegnato sul costo del personale socio educativo espressamente dedicato all'unità d'offerta oggetto di rendicontazione in proporzione alla spesa sostenuta

MINORI

Assistenza Domiciliare Minori (ADM)

1. 70% sul costo del personale con mansioni socio educative
2. 15% sul numero di utenti in carico (ogni minore sul quale viene avviato l'intervento educativo, comprensivo della fase di valutazione)
3. 15% sul numero di accessi (intesi come ore)

Centro di Aggregazione Giovanile (CAG)

1. 5% sulle aperture serali
2. 5% sulle giornate di apertura
3. 90% sui costo del personale socio educativo

Comunità Educative Minori (CEM)

L'intero budget ripartito sulle spese di personale socio educativo

Comunità Familiari (COMF)

L'intero budget ripartito sulle spese di personale socio educativo

Centri Ricreativi Diurni per Minori (CRDM)

1. Fino a un massimo di € 200 per ogni bambino disabile solo se non presenti personale a carico di comuni o provincia
2. 60% sulle spese del personale socio educativo
3. 40% sul numero di settimane di apertura

Alloggi per l'Autonomia (AA)

L'intero budget ripartito sulle spese di personale socio educativo

Interventi ai sensi degli artt. 80,81,82 L. 1/86 (Affidi, Rette per minori in comunità)

Budget complessivo ripartito in proporzione alle spese sostenute (costi ammissibili) da ogni singolo Comune al netto del finanziamento misura 6

DISABILI

Servizio di Assistenza Domiciliare Disabili (SADH)

1. 70% sul costo del personale
2. 15% sul numero degli utenti in carico
3. 15% sul numero degli accessi (intesi come ore)

Comunità Alloggio Disabili (CAH-CPIH)

Gli ambiti in cui esistono le unità d'offerta ripartono il finanziamento in percentuale in base ai costi del personale socio educativo

Centro Socio Educativo (CSE)

Gli ambiti in cui esistono le unità d'offerta ripartono il finanziamento in percentuale in base ai costi del personale socio educativo

Servizio di Formazione alla Autonomia (SFA)

Gli ambiti in cui esistono le unità d'offerta ripartono il finanziamento in percentuale in base ai costi del personale socio educativo

ANZIANI

Servizi di Assistenza Domiciliare Anziani (SAD)

1. 70% sul costo del personale
2. 15% sul numero di utenti in carico
3. 15% sul numero degli accessi (intesi come ore)

Alloggi Protetti per Anziani

Gli ambiti in cui esistono le unità di offerta ripartono il finanziamento in percentuale in base ai costi del personale socio educativo

Centro Diurno Anziani

Gli ambiti in cui esistono le unità d'offerta ripartono il finanziamento in percentuale in base ai costi del personale socio educativo.

Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.)

Ripartizione del budget in proporzione ai costi sostenuti per il personale socio assistenziale.

ALTRI INTERVENTI

Utilizzo 10% "Altro" : Servizio per l'inclusione sociale e socio-economica – SIL

Budget complessivo ripartito in proporzione alle spese sostenute (costi ammissibili)

Fondo riserva/riequilibrio: 2%